

# Un modello di rilancio per Firenze

*Le indicazioni di uno studio curato da Boston Consulting*

**P**roprio ora che i beni artistici e culturali italiani sono sotto tiro e l'Unesco monitora lo stato di conservazione di Pompei con una delegazione di esperti, Firenze diventa occasione di rilancio artistico grazie ad uno studio promosso dalla **Fondazione Palazzo Strozzi** e **The Boston Consulting Group**. Il risultato della ricerca indica la via al capoluogo toscano - e non solo - per rinnovare la propria immagine. "Sono otto i driver necessari - ha spiegato **Federico Lalatta Costerbusa, partner & managing director** di Bcg presentando l'analisi -. Occorre un impegno di lungo periodo da parte dei promotori e dei finanziatori nel processo di rinnovamento". A seguire, si



Palazzo Strozzi, Firenze

fa riferimento alla specializzazione tematica delle aree della città, con la creazione di molteplici poli attrattivi;

alla separazione dei ruoli tra gli attori coinvolti nel progetto; all'autonomia nella gestione dei budget conferiti

ai responsabili delle iniziative e alla meritocrazia nella selezione del personale. "Gli ultimi tre elementi necessari - ha sottolineato Lalatta Costerbusa - sono gli investimenti nell'arricchimento dell'offerta culturale della città; la creazione di eventi di richiamo internazionale e una promozione coordinata dell'offerta cittadina, della sua immagine e del suo brand".

## I modelli di riferimento

Barcellona, Praga e Vienna sono le tre città d'arte analizzate dallo studio per proporre un modello di rilancio culturale valido per Firenze. "Abbiamo cercato di capire i motivi del circuito virtuoso - ha detto ancora il manager di Bcg -. L'arte, con la sua offerta culturale, va integrata allo sviluppo della città nel suo complesso, sociale e scientifico". Dall'analisi emerge che le destinazioni prese in esame hanno sviluppato dei poli di attrazione, ampliando le motivazioni di viaggio, hanno ricalificato il tessuto cittadino e investito pesantemente. **Giuliano Da Empoli, assessore alla Cultura** della città, ha specificato che "è in particolare Vienna l'esempio al quale vogliamo attingere, perché ha saputo togliersi di dosso l'aspetto polveroso e ha dato continuità agli investimenti, mentre in Italia l'impegno nella cultura cambia sempre di posizione".

Gli aspetti finanziari sono stati messi in luce dal **presidente della Fondazione Palazzo Strozzi, Lorenzo Bini Smaghi**: "La realtà di bilancio per gli investimenti nella cultura è difficile. Per questo bisogna pensare di cambiare il modo di gestire questa risorsa in Italia. Occorre coinvolgere i privati". Per Bini Smaghi la ricetta per valorizzare la cultura è quella di unire alle best practice del privato gli obiettivi del settore pubblico: "Noi abbiamo coinvolto per Palazzo Strozzi 25 aziende".

Tra gli aspetti che legano la cultura al territorio fiorentino sono stati evocati la necessità di un polo universitario eccellente e interventi di riqualificazione. **L.D.**

# Gli Stl strumenti sconosciuti

**L**a legge 135 del 2001, che avrebbe dovuto rappresentare, nell'intenzione del legislatore di allora e nel titolo assegnatole, una "riforma del turismo nazionale", si avvia a compiere dieci anni senza essere riuscita a raggiungere quasi nessuno degli obiettivi che si era proposta. In particolare quei sistemi turistici locali indicati nell'articolo 5 come strumenti fondamentali per la rinascita del turismo incoming, dopo due lustri non solo continuano praticamente a non esistere, ma non si riesce neppure a ipotizzare un modello condivisibile per il loro rilancio. È quanto è emerso al quarto **Summit del Turismo nelle Regioni** tenuto a Vicenza lo scorso 24 novembre per volontà della **Regione Veneto** e con l'organizzazione a cura di **Aipmt**, l'associazione italiana dei professionisti e dei manager per il turismo presieduta da **Josep Ejarque**. **Caterina Cittadino, capo del dipartimento**

dichiarazione di "necessità di esercizio unitario" che in qualche modo legittima l'esistenza del ministro, assegnandogli un qualche potere, comunque sempre suscettibile di ricorso da parte delle Regioni.

Calvino dov'è?

Sul palco della sala congressi della fiera di Vicenza si sono presentati diversi modelli ed esperienze di Stl: dall'Umbria alle Marche, dal Veneto alla Sicilia, dalla Puglia alla Sardegna. Il pubblico in sala è stato dotato di una sorta di telecomando attraverso il quale ha potuto esprimere il proprio voto e le proprie preferenze.

**Emilio Lucibello, di Amalfi**, presenta un quadro dell'organizzazione turistica pubblica della Campania caratterizzato dall'esistenza di enti strutturati secondo modelli che sono ancora precedenti rispetto alla vecchia legge quadro del 1983. "Per il 2010 i finanziamenti assicurati dalla Regione all'azienda di soggiorno di



Un momento del Summit di Vicenza

**del ministro del Turismo**, ripercorre il tormentato decennio iniziato nel 2001, anno in cui la revisione del titolo V della Costituzione ha assegnato alle Regioni l'autonomia legislativa nel settore, sottolineando però come una sentenza della Corte Costituzionale del 2006 permetta allo Stato di intervenire laddove si verificano "una necessità di esercizio unitario che va a indebolire il peso dell'autonomia". Insomma, a fronte della frammentazione nei comportamenti locali tanto lamentata ovunque, visto che l'accordo riguardo a una modifica dell'articolo 117 tale da riportare il turismo nella normativa concorrente appare impossibile da raggiungere, il governo centrale può aggrapparsi alla flebile

Amalfi sono stati di 3.000 euro. Però quest'anno abbiamo avuto il 20% in più di presenze turistiche". Il voto assegnato dal pubblico di Vicenza all'attività di quell'ente è molto basso: le sufficenze non arrivano al 20%. **Tiziana Tirelli, del sistema turistico locale di Oristano**, evidenzia, invece, una serie di attività messe in campo molto ben organizzate, anche in collaborazione con diversi t.o, nei confronti dei quali un finanziamento non indifferente della Regione ha reso possibile un'attività di incentivazione. I risultati però sono stati tutt'altro che positivi. Voto assegnato dal pubblico: 85% di sufficenze con una media attorno a 8 su 9. Non c'è nulla da fare, non siamo un popolo di calvinisti. **G.Ca.**

**8 FREQUENZE SETTIMANALI**  
**DALL'ITALIA PER TRIPOLI**  
**15 DESTINAZIONI IN AFRICA**

**commissione BSP 7%**

**AFRIQIYAH AIRWAYS**

خطوط الجوية الأفريقية

**99 99**

**GSA SPAZIO - Roma tel 06 4870077 - Milano tel 02 58301871 - e-mail: afriqiyah@spazio.aero**